

# IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA ITALIANA

**ABBONAMENTO**  
 Tutto tutti i giorni tranne le Domeniche.  
 Udine a domicilio e nel Regno, Anno... L. 18  
 Semestrale... 8  
 Trimestrale... 4  
 Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese  
 postali — sommate e rimborsate in proporzione.  
 Pagamenti anticipati.  
 Un num. separato cost. UNQUE - Arrate, DIECI.

**INSEZIONI**  
 In terza pagina, sotto la firma del gerente:  
 Contanti, necrologio, dichiarazioni e ringrazia-  
 menti per ogni linea... Cont. 10  
 In Cronaca...  
 In quarta pagina...  
 Per più inserzioni prezzi da convenire.  
 Ufficio di Direzione ed Amministrazione:  
 Via Puffolera, N. 6

## Nel trigesimo della morte di Giosuè Carducci

ALLA MEMORIA  
 DEI CONCITTADINI BOLOGNESI  
 E DEGLI ITALIANI TUTTI  
 CADUTI  
 PER LA REPUBBLICA FRANCESE  
 IL XXI GENNAIO MDCCCLXXI

O FRATELLI  
 L'ESEMPPIO VOSTRO AMMONISCE  
 UNA ESSERE LA CAUSA DEI POPOLI  
 LA FRATELUNITA NEL DIRITTO  
 UNO IL NEMICO  
 LA TIRANNIA O DELLA FORZA O DEL PRIVILEGIO  
 UNA LA PATRIA  
 OVE SI CONQUISTI QUELLA O SI COMBATTA QUESTA  
 UNO IL DIO  
 LA COSCIENZA DEL GENERE UMANO  
 CHE SI ESPUGNA  
 NELLA GIUSTIZIA

CIÒ COMMEMORANDO  
 I POPOLANI DEL FASCIO OPERAIO  
 CONCELEBRANO  
 IL GIORNO ANNUALE DEL VOSTRO MARTIRIO  
 COME PRINCIPIO  
 DI ERA NOVELLA

E. R.

L'egregio prof. Giuseppe Pescatori, fra le carte sue o quelle lasciategli dal padre, che col Carducci ebbe più che fraterna amicizia fino dal 1870, in mezzo a molti scritti del Poeta (fra cui importantissimo l'autografo di «Versaglia», scritto nel 1871) ha trovato questa bella iscrizione d'occasione che pubblichiamo nel trigesimo della morte di G. Carducci per cortese concessione del prof. Pescatori e che il Poeta deve aver dimenticata, perchè non la pubblicò più in seguito.

Sappiamo che il prof. Pescatori la manderà col resto al Sindaco di Bologna.

## L'on. Luzzatto contro i nemici della patria

Alla istanza inviata dalla Società Cattolica di Mutuo Soccorso di Milano per un'azione in Parlamento contro l'Asino, l'on. Riccardo Luzzatto ha risposto nobilmente in questi termini:

*Egregi Signori,*  
 Non leggo l'Asino e devo quindi sulla fede dello stampato che mi avete trasmesso supporre che mi turpiloquio, e vi sia così un fatto da biasimare.

Ma bisogna badare anche ad altro, bisogna badare a non lasciarsi trarre, colla parvenza di voler biasimare linguaggio sconveniente, a cospirare contro la patria.

A ciò conviene badare perchè a non dubbii segni l'agitazione che prende le mosse dal linguaggio dell'Asino appare diretta a bon altro fine — essendo di pubblica ragione — che da ciò si trasse protesto per invocare l'intervento degli stranieri. Questo è delitto contro la patria.

Le conseguenze dell'appello allo straniero sono scritte a pagina di sangue nella storia nostra, ed in Friuli ove vive ancora la generazione che ricorda i danni e le umiliazioni che lo straniero gli inflisse, nessuno — io confido — si lascerà trascinare a quello che potrebbe diventare un fatale errore.

Crociatiemi Vostro

Riccardo Luzzatto

L'on. Luzzatto ha perfettamente ragione, e ci meravigliamo altamente della sfacciataggine del Crociato il quale osa negare che i clericali d'Italia abbiano fatto appello allo straniero perchè induca il Governo a prendere provvedimenti contro il giornale romano.

Nei giorni scorsi pure noi, rilevando la condotta apertamente antinazionale dei clericali italiani scrivevamo:

«Se i cattolici italiani vogliono denunciare, facciano pure: essi sono nel loro diritto. Ma che essi invocano l'aiuto straniero, in casa nostra, questo è un po' troppo.»

«La Chiesa Cattolica continua, come si vede, nel suo vecchio sistema di aizzare i barbari contro l'Italia, per il suo interesse.»

Siamo quindi lieti di vedere confermato il nostro pensiero nella lettera dell'on. Luzzatto.

Ecco pertanto le parole della *Città Cattolica* in cui è manifestata l'invocazione degli stranieri da parte dei clericali:

«È necessario che i cattolici forestieri e italiani, gravemente offesi «nel loro sentimento di figli devoti «al Papa, oppongano al dilagare della «stampa oltraggiatrice le loro forze «vive, unendosi in un concordato movimento il quale dov'essere autorizzato «di protesta contro le villane ingiurie, alle quali è fatto segno il loro «Padre, poi contro la coesistenza dell'«autorità la quale, nonostante la legge «che l'abbiga a perseguire tali ingiurie, lo lascia impunito.»

«I forestieri faranno pervenire queste proteste ai rappresentanti ufficiali delle loro Nazioni, gli italiani «al Ministro degli Interni ed ai deputati dei rispettivi collegi.»

## Camera dei Deputati

(Seduta del 15 marzo 1907)

Presiede Marcora

### L'Etiofia

Dopo lo svolgimento di parecchie interrogazioni, si iniziano le interpellanze sull'Etiofia.

Fra la grande attenzione della Camera l'on. De Martinis svolge la sua interpellanza circa l'accordo concernente l'Etiofia tra l'Italia, l'Inghilterra e la Francia, firmato a Londra il 3 dicembre 1906.

Titoni (ma degli Esteri) risponde lungamente affermando che la convenzione firmata a Londra si apre una nuova via. Essa sarà per noi promettente o sterile secondo che la nostra azione sarà solerte o negligente. Ma io credo di poter affermare che, se sapremo agire, noi potremo preparare un avvenire politico e commerciale alla nostra colonia.

Da una breve replica dell'on. De Martinis la seduta è tolta.

### Contro gli aumenti delle spese militari

Questa sera a Roma vi sarà un grande comizio indetto dalla Federazione giovanile repubblicana laziale per protestare contro gli aumenti richiesti per le spese militari. Sarà ammesso il contraddittorio.

### L'on Massimini fuori di pericolo

La «Vita» dice che i medici hanno dichiarato l'on. Massimini fuori di pericolo e che è stato iniziato il massaggio sulla parte offesa, che sarà perseguito razionalmente nei giorni seguenti.

### Pel Congresso del partito radicale a Bologna

L'assemblea dell'Associazione radicale di Bologna, approvò ieri sera il programma dei festeggiamenti che avranno luogo durante il Congresso del partito radicale che si terrà a Bologna nei giorni 30, 31 maggio, 1 e 2 giugno. Dopo esauriente discussione, vennero approvate le relazioni fatte e furono votati due ordini del giorno in cui si fanno voti perchè venga abolito l'insegnamento religioso nelle scuole elementari e perchè la scuola primaria sia avvolta allo Stato. Si debb'è inoltre di appoggiare l'agitazione che i maestri elementari della provincia fanno a tale scopo.

### Il tetto dell'aula della Duma

sprofonda improvvisamente

### Falsa voce di un steniatto

Ieri mattina, alle ore 5,40, rovinava improvvisamente con enorme fragore il soffitto della sala delle sedute nel palazzo della Tauride, ove si tengono le riunioni della Duma. Immediatamente si diffuse in città la voce che il disastro dovesse attribuirsi a una esplosione e se ne dava la colpa ai reazionari decisi ad impedire anche con mezzi violenti la continuazione dei lavori della Duma. Invece pare che lo sprofondarsi del soffitto sia dovuto unicamente alla vetustà dell'edificio.

## CRONACA PROVINCIALE

### Latisana

La relazione del Commissario Prefettizio.

15. (g. c.) — È stata distribuita ai Consiglieri e alla cittadinanza la relazione del Comm. Prefettizio, dott. Ottone Gabelli, tenne al ricostituito Consiglio Com. di Latisana il 7 dicembre 1906. Spicca per chiarezza ed elevazione d'idee e per la semplicità della forma.

Esposito quanto ebbe occasione di compiere nel periodo della sua reggenza, il Gabelli indica poi sommarariamente alla nuova Amministrazione la via da percorrere. Cogliendo i punti più salienti, noi vi troviamo le linee fondamentali del nostro programma democratico, il quale, sabbene uscito alla luce dopo quello liberale, gli è sempre anteriore, riassumendo esso e completando ciò che noi andavamo sostenendo da un anno e mezzo.

Vi si raccomanda infatti per prima cosa l'iscrizione degli impiegati alla Cassa di previdenza, cosa che non figurava nel programma liberale, ma che nell'esposizione finanziaria, letta dal Sindaco in seduta 15 dic. 1906, vedevamo compresa, insieme ad altre cose, da noi non facite.

La relazione raccomanda altresì il miglioramento dell'organico degli impiegati.

Indi sono trattati i due più importanti problemi del nostro Comune: l'acqua potabile e la scuola.

A proposito del primo, il Gabelli dimostra come il sistema dei pozzi tubolari ed anche quello del trasporto dell'acqua con botti-cisterne, pure non risolvendo radicalmente il problema, siano adatti per le frazioni inferiori, alle quali non potrebbe mai, data l'eccessività della spesa, giungere il beneficio di un acquedotto, che solo potrebbe risolvere la questione.

Per ciò che si riferisce alla scuola, la relazione sostiene la necessità di un nuovo edificio scolastico.

Sono degne di nota le parole, che riguardano i maestri e che sono un consiglio per chi amministra la cosa pubblica: «Mostratevi paterni con gli insegnanti, costretti spesso a rimanere per la vita in mezzo a piaghe insalubri, dove la malaria depreme l'organismo dell'uomo e del bambino e dove devono esercitare tanta pazienza! La loro missione è spesso doppia. Spesso non si tratta per essi soltanto di insegnare, ma altresì di porre un raggio nuovo di civiltà e gentilezza che dirizza gli animi dei bambini e degli adulti, li educa, li schiude a nobili sentimenti, ad ideali fino allora ignorati.»

Si tratta quindi la questione degli scoli di Latisana, concludendo che per arrivare alla soluzione del questo è d'uopo diffidare i proprietari ad eseguire lo spurgo dei fossi privati, o meglio a contenere le contenzioni entro apposito vase.

Si esaminano quindi le condizioni del bilancio, che sono riconosciute per soddisfacenti; poichè contro le passività «sta un notevole ritorno della entrata, onde nel periodo dei due esercizi 1906-07 ebbe a verificarsi per l'aumento del canone daziario, del gettito della tassa di posteggio, della tassa di Pesca pubblica, per l'insopito aumento del canone d'appalto delle acque pescabili, un provento maggiore di oltre lire quindicimila.»

Fino ad oggi parte dei quesiti, cui eccenna la detta relazione del dottor Gabelli, è stata portata in Consiglio. Tutto ciò, che noi abbiamo detto è fatto, non lo adunque invano, se nella relazione del Commissario, nell'esposizione dell'indirizzo finanziario della Giunta, nell'esercizio amministrativo di tre mesi, trova riscontro il nostro programma.

Ma i primi a non accorgersi pare siano i miei amici democratici.

«L'avvenire è della democrazia», così mi diceva il dott. Gabelli nel lasciare Latisana; ed io ricordo ancora quelle sue parole generose, che egli pronunciava, stringendomi la mano, illuminandole di un sorriso aperto e intelligente.

### S. Vito al Tagliamento

Associazione Magistrata Sanvitese per l'avvocazione delle scuole elementari allo Stato.

11 — Oggi si riunì buon numero dei soci della Associazione Magistrata Sanvitese, per discutere questioni d'attualità e di grande importanza per la classe Magistrata. Il Presidente dell'Associazione sig. M. Zotti, legge dapprima una circolare dell'Assoc. Magist. di San Daniele, la quale propone radicali riforme per la somma che il Governo riscuote dalla giornata di stipendio dei maestri elementari. Dopo brevi e chiare osservazioni si votò il seguente ordine del giorno:

«L'Associazione Magistrata Sanvitese,

nell'adunanza del 11 marzo 1907, approvando pienamente la deliberazione del consiglio dell'Assoc. di S. Daniele, la quale stabilisce che la giornata di stipendio dell'insegnamento elementare, va devoluta in tanto borse di studio da conferirsi agli orfani dai maestri elementari, fa voti che tali borse di studio siano concesse anche per le scuole professionali ed industriali d'ambo i sessi».

Con magistrata competenza il Presidente trattò poi dell'avvocazione delle scuole elementari allo Stato, e l'assemblea, raccogliendo le osservazioni e le proposte dei vari soci che presero in argomento la parola, votò il seguente ordine del giorno:

«L'assemblea dell'Assoc. Magist. sanvitese, considerando che è obbligo dello Stato curare ai giovani istruzione sufficiente perchè possano esercitare i loro diritti e compiere i loro doveri, che moltissimi comuni non adempiono agli obblighi loro imposti dalle leggi sia nei riguardi della scuola come degli insegnanti, fa voti affinché la scuola elementare sia avvolta allo Stato che ne avrà la suprema direzione, ed in ogni regione venga affidata l'amministrazione finanziaria e didattica ad un ispettorato regionale, dal quale dipenderanno i Consigli provinciali della regione, consigli nei quali vi abbiano parte i direttori didattici ed i maestri, e che sia garantito al corpo insegnante il rispetto ai diritti acquisiti, remunerazione adeguata al loro ufficio ed ai bisogni della vita, che i trasferimenti per ragioni di servizio o per motivi di promozione si effettuino entro la regione in cui ha sede il maestro.»

### Pro Umberto I

Il m. Giovanni Palero, alla presenza di tutti gli insegnanti e degli alunni delle classi superiori cominciò con indovinato discorso Umberto I.

### Spilimbergo

15 — Ieri sulla Patria del Friuli ed oggi sul Giornale di Udine comparve una lettera dell'onorevole Odorico in risposta al telegramma Merlo, già riportato sul Paese.

Davò aver molto ponderato, l'onorevole, per stare cogli uni ed anche cogli altri, senza acccontentar nessuno!

Ha ragione, del resto... È questo l'unico modo di tirare avanti in questo basso mondo.

Avete notato quella certa dichiarazione riguardo all'insegnamento religioso che deve sensibilmente disturbare i nostri avversari e subito dopo la contentante profezia che l'insegnamento fatto in chiesa sarà frequentato da giovani o adulti con buoni risultati? È proprio a questo punto l'onorevole dichiara che molto avrebbe ancora da dire ma che teme d'abusare dell'ospitalità del giornale che pubblica la sua lettera!!!

Però nella chiosa, bisogna confessarlo, trova anche modo di soddisfare i suoi sostenitori in forma singolare, anzi piroverbesca, contro l'odiato foglio romano, e speriamo che quest'ultimo non vorrà rinunciare al piacere di fare la conoscenza anche del nostro onorevole rappresentante.

### Cividale

Consiglio comunale

14 — Nel pomeriggio d'oggi ebbe luogo l'annunciato Consiglio comunale. Il principio di seduta i presenti erano oltre la metà dei consiglieri assegnati al Comune. Durante la discussione il numero andò man mano assottigliandosi per l'allontanamento di quattro componenti il Consiglio.

Prima della trattazione dei vari oggetti dell'ordine del giorno, il consigliere Morgante interpellò la Giunta sui motivi che la indussero a non prender parte ai due recanti funerali civili, e specialmente a quello del benemerito ing. D'Orlandi Lorenzo.

Rispose prima l'assessore Carbonaro giustificando il suo operato e poi il pro-Sindaco Miani i quali conclusero che non avrebbero decampato dai loro principi.

Il progetto di farsi iniziatori per un monumento alla grande tragica Adelaide Ristori passò all'unanimità.

Il progetto dei lavori al palazzo ex Gaspari venne pure approvato.

La proposta del consigliere Albini di sospendere ogni deliberazione sul progetto di riforma dello Spedale venne respinto. Quindi venne rotolo in seconda lettura il progetto precedentemente studiato, il quale riportò 6 voti favorevoli e 4 contrari. Vennero sorteggiati i consiglieri signori Rubini cav. Domenico e Rieppi Aurelio.

A membri supplenti del Monte di Pietà venne eletto il M. R. don Vittorio Concia. Gli altri oggetti dell'ordine del giorno vennero rinviati.

Vedi Cronaca Prov. in 2 pag.

### Giacinto Gallina

Commemorazione fatta dall'avv. Ermenegildo Ottolardi, alla Società per l'insegnamento popolare di Sacile.

«Era un nobiliti cor; oome l'infanzia «schietto, siccome la pietà gentile, «Grande siccome la speranza.»  
 DE MUSSET (Holla).

Signore e Signori,

Chi di noi non ha conosciuto Giacinto Gallina?

Chi non ne ricorda la fisuomia aperta, bonaria, intelligentissima, il suo carattere onesto sino allo scrupolo, la sua modestia spinta sino all'esagerazione?

Chi ha potuto assistere alla rappresentazione di un suo lavoro, riboccante di genialità, di verità e di bontà senza sentirsi commosso e commosso?

Egli era il maggiore e più vero de' commedionisti italiani moderni, e per la sua inalterabile dolcezza, vederlo, parlare con lui, ed amarlo non poteva essere che un punto solo.

Gli amici suoi erano una pleiade, entusiasti del suo genio, della sua serenità, della sua franchezza ed una parola mite o affettuosa egli aveva per tutti, rifuggente da qualsiasi pompa e menzogna più o meno convenzionale, tutto cuore anche con gli umili, de' quali egli, così intellettualmente grande, non ha mai disdegnato, pronto sempre a metterne a nudo i dolori, le passioni, le virtù, e a combattere per loro contro qualsiasi ipocrisia ed iniquità.

Con gli occhi della mente lo vedo ancora sorridere benevolmente all'amicizia, per cui nutriva un culto verace, ed aprirmi quel cuore magnanimo, il quale non aveva battiti che per tutto ciò ch'era bello e giusto sulla terra.

Ed anche a molti di voi balenarò credo la illusione di scorgerlo ancora sul palcoscenico di uno de' tanti teatri d'Italia, trascinato da suoi comici, venire riluttante a raccogliere, quasi fossero immortali, gli applausi del pubblico, perchè applausi, lauri ed onori egli non cercava, ma considerava senza quella vanità, che gonfia pur troppo tanti altri, che del suo ingegno non possiedono la millesima parte.

Vane illusioni! il drammaturgo insieme, il magistrato pittore de' costumi del nostro popolo, e nostri, l'amico leale, l'uomo senza fiele e senza invidia, è ancora vivo nel fondo di ogni anima buona, ma da dieci anni, e mi parò ieri, — oh! come il tempo passa, vola, precipita — da dieci anni ormai non è più.

Ed io che per tanti e tanti anni, ebbi l'ambito onore di averlo amico ineffabile e immutabile, così che più volte, nella sua vita, più di triboli che di rose era venuto a versare nel mio cuore la speranza e le amarezze del suo; — io che pianis lagrime vere, quando gli in una camera di ospedale, nella sua Venezia, dopo lungo straziante patire, moriva, — imprevedendo a dire di lui, mi accorgo che la voce mi trema e il pensiero mi vacilla, per la pietà che viva alberga in me, per la immatura fine di lui e per la coscienza di non potare per la pochezza del mio ingegno svolgere degnamente il tema nobilissimo.

Ma siccome questo tema ho scelto, niente per altro che per rendere tenue e mesto tributo di omaggio al poeta e all'uomo per me indimenticabile, così avrò, spero, tutta la indulgenza di voi, che, guardando non a chi commemorò, ma a chi è commemorato, non potrete far a meno di menarvene buona la intenzione.

Nato a Venezia il 31 Luglio 1851 dal dottor Giuseppe, medico municipale e da Anna Rosa, Giacinto Gallina, fanciullo, aveva mostrato acutezza di ingegno; ma, come la maggior parte di coloro che nella irrequieta puerizia si sentono spuntare le ali per salire ad alto volo, si palesava niente affatto docile ai precetti didascalici, e dicono i suoi vecchi compagni di scuola, a masse allora più le scapparelle giovanili che i libri di studio.

Anzi, «voti giudicio unan come spesso era,»

«Lei non farà niente; Lei è uno smemorato, un fantastico» — i professori del liceo Marco Foscarini gli sussurravano.

È fu un'epoca in cui, credendosi egli chiamato più per la musica che per gli studi classici, diceva a questi addio per dedicarsi al violoncello e al pianoforte, e si vuole fosse tanta in lui la convinzione di riuscire musicista provetto, che nella prima giovinezza, ad imbarcare il lunario, gravata il violoncello nelle orchestre di secondo ordine, della sua città, e il pianoforte ai ragazzi insegnava.

A proposito di suoi allievi di musica, rammento che nel 1894, a Portogruaro, dove era Prefetto, essendosi recato con la sua compagnia, per alcune recite, egli, aborrendo da ogni etichetta, e così schivo dal farsi presentare a signore, e di farne visita per i palchi,

— come veniva a sapere ch'era in teatro una cietta signora, allora distinta pianista, la quale da bimba era stata scolaria sua, mi faceva premura, perchè a lei lo accompagnassi, beato di rivederla sposa e madre di due figliuoli.

E dire che anche l'allievo, fiorentino allora di grazie e di salute, o sono pochi anni, ha come il suo primo maestro, la compiuta sua giornata innanzi sera.

(Continua)

### Cronache provinciali

#### Bula

**Una nuova Banca**  
15 — Il giorno 13 u. s. venne a ministero del notaio Ferrera stipulato l'atto per la costituzione di una Società in accomandita semplice che scriverà sotto la ragione sociale di « Banco di Bula ».

Scopi della nuova Banca saranno le operazioni di prestito e di deposito, il cambio di valuta estera ai prezzi dei listini di Udine, l'emissione di assegni ed ogni altra operazione d'indole Bancaria.

La gerenza sarà tenuta dai sigg. Umberto e Nino Barnaba e le operazioni si inizieranno col giorno 15 aprile p. v.

Noi non possiamo che plaudire a queste istituzioni che giovano all'interesse generale dei paesi dove sorgono.

#### Cividale

##### Sponsali

Alle 10 di questa sera, in Municipio, firmano l'atto nuziale il sig. Zuliani Giuliano e la gentile signorina Maria Zorzella.

Alla coppia felice ed alle rispettive famiglie giungano le nostre felicitazioni ed i migliori auguri.

Sabato mattina avrà luogo la cerimonia religiosa, e poi si metteranno in viaggio.

##### Teatro

Per le prossime feste Pasquali si vociferà che i battenti del teatro verranno aperti e probabilmente per darvi uno spettacolo d'opera.

Entriamo in primavera, se non saranno rose, saranno note musicali.

##### Assemblee

L'assemblea del teatro è fissata per domenica prossima ore 10 ant.

#### Tolmezzo

##### Teatralità

15. — L'aspetto del teatro De Marchi ieri sera, per la serata d'onore del simpaticissimo tenore Giulio Camara, era quello delle grandi occasioni. Tolmezzo ricca ed operosa era accorsa numerosa: l'avviso aveva invogliato ad intervenire alle delizie del sempre grande Rossini, che in una delle sue felici espressioni ebbe a dire: «esser la musica il profumo de l'universo». E fu una delizia ieri a sera, un godimento indimenticabile.

L'orchestra, pur troppo, non numerosa negli strumenti ad arco, ammantata dal giovane maestro A. Paganzola Noya, a cui sorride l'avvenire, seppe cavare note stazionarie e melodiose che rapivano.

L'orchestra parve più disinvolta, più unita, leggera, seducente: o ne va data lode al maestro sollodato ed a tutti i professori.

Il Camara fu un conte brillante: degno interprete della musica e del sentimento che hanno ispirato Rossini.

Lo abbiamo applaudito nella « Favorita », e lo abbiamo applaudito e gustato maggiormente nel « Barbieri »: la sua voce, fresca e pastosa, ch'egli sa colorire con delicata espressione in tutte le fasi dello svolgimento musicale, piacque tanto, ci sembrò quasi più intonata delle passate rappresentazioni.

Gli furono offerti diversi doni in confettura, non s'è potuto vedere perchè il camerlengo fu presto a comparire ed a ritirarsi. A lui le nostre congratulazioni.

Sempre padrona della sua voce, che ha molte risorse e molti acuti felicissimi, voce che conosce le vie dell'anima, fu la signora Castagnoli, cara al nostro pubblico: una Rosina gentile, seducente, graziosa.

Disinvolto, brillante il signor A. Petrina, il Figaro astuto e venale; bello nell'aspetto e bello nella voce.

Chi fece « crepur » dalla risa, nella sua truccatura musicatissima, o nel suo aspetto masochistico, fu il sig. A. Marverti, un buffo originale, dalle contornature; aspetto e voce, che ha molte buone note, armonizzavano in giusto equilibrio. E ci è parso un partito Don Basilio, G. Mannelli: la sua voce poderosa, dai bassi profondi, a spinta nuova prova dove si potrà apprezzare in tutta la sua intensità ed estensione.

Oggi riposo: domani, sabato serata d'onore del baritone A. Petrarca.

Il pubblico che ha preso a simpatizzare gli artisti, non mancherà di certo ad applaudirli!

Nella seconda metà del secondo atto la signora Castagnoli cantò squisitamente una romanza del maestro Sanclimenti: peccato che non fosse interamente compresa; poiché canto ed orchestra furono impeccabili e meritavano il bis e un plauso più meritato. L'intermezzo, a mandolino, suonato

dal tenore Camarra, fu bisdato ed applauditissimo. Agili e delicate nel silenzio religioso del pubblico, si attaccavano le note: ed il suonatore si rivelò un eccellente mandolinista.

Alla serata d'onore data l'altra sera dalla prima donna, signa Castagnoli, platea e loggie erano gremiti. La signora fu fatta segno di speciale compiacenza, e le furono regalati diversi doni, fra cui una collana d'oro.

#### GALEIDOSCOPIO

L'onomastico  
Oggi 16 S. Ilario — Domani 17 S. Patrizio.

#### Effemeride storica

Gerolamo Savorgnano e la difesa di Osoppo

(Vedi effemeride precedenti)  
16 marzo 1514 — «... gli uomini unici che lavorano la mole di questo sasso se non ridono e fanno le belle...» Così il Savorgnano derideva i tentativi degli imperiali che volevano far mina nel tutto che costituiva la roccia di Osoppo.

17 marzo 1514 — Nessuna tema hanno gli assediati sulla tentata mina che gli imperiali stanno — così si crede — facendo nel tutto della roccia. Ed il Savorgnano, cantando, scrive: «... il sasso qualunque sia durissimo, in più luoghi è fesso e rimosso in modo che la furia del fuoco sborerà per delle fessure.

Gli uomini di Gemona per ordine del commissario imperiale — sotto pena di restare con un occhio ed una mano — dovettero portarsi a distruggere le mura di Venzone delle quali la massima parte furono attirate o rovinata assieme a 7 torioni. (Mazzano) (Segue).

Altra ditta che aderisce  
a tutte le domande degli operai, incondizionatamente, è la Ditta Del Negro. Questa fece sapere che senza eccezioni avrebbe firmato il contratto presentato della Lega.

#### CRONACA CITTADINA

Il telefono del PAESE porta il n. 2-11)

**SOCIETÀ OPERAIA GENERALE**  
Questa sera si riunisce in seduta la Direzione della Società operaia generale per evadere alcuni oggetti di ordinaria amministrazione.

**L'arresto di un sedicente prete**  
Ieri nel pomeriggio veniva telefonato alla Questura che fuori Porta Gemona uno strano individuo forestiero, vestito da prete, attraeva la curiosità dei passanti e se ne andava verso Chiavris seguito da un codazzo di monelli che lo beffeggiavano.

Accorse il dott. Contini che trovò il sedicente prete in un'osteria.

Invitato a declinare il proprio generalità, lo sconosciuto rispose in francese qualificandosi per professore Ernesto Ouyis di Borgogna. Dichiarò di non avere passaporto in tasca né altre carte comprovanti l'esser suo.

Allora il Vice Commissario mandò a prendere una vettura in cui fece salire il poco... reverendo conducendolo in Caserma.

Lo sconosciuto, che flogeva di non saper parlare italiano, declinò successivamente un altro nome e poiché dalla perquisizione non gli si rinvennero carte, fu passato alle Carceri, in attesa d'informazioni.

**Funerali Piazenzotto**  
Ieri sera alle 15.30 seguirono i funerali del povero Vigile Urbano Piazenzotto Angelo morto a soli 29 anni dopo tre mesi di crudele malattia.

L'accompagnamento della salma del povero giovane all'estremo dimora riuscì una vera manifestazione di compianto dapparte dei congiunti, dei superiori e colleghi.

Il corteo era così formato: Plotone di Pompieri, tre Guardie di Città, Plotone di Guardie dazzerie, tre Vigili Rurali, tre Spazzini comunali.

Quindi la croce ed i sacerdoti, subito dopo la carrozza di terza classe colla bara su cui posava una bella corona di fiori con nastro recante la scritta: «La moglie al suo Angelo».

Precedevano, portate a mano le seguenti corone: il Corpo di Vigilanza Urbana — Spazzini Comunali — Ad Angelo Piazenzotto gli amici — I genitori ed i parenti — Le rivendicatrici di piazza.

La carrozza funebre era fiancheggiata dai Vigili Urbani Lunazzi, Novello, Scoda, Cutini, De Stefania o Monaro.

Seguivano un fratello dell'estinto, caporale maggiore di Cavalleria ed altri di famiglia, quindi l'Assessore Camillo Pagani e il Vice Ispettore di Vigilanza Urbana signor Vicario.

Venivano poi moltissimi impiegati municipali, altri Vigili in borghese, una rappresentanza della Società Operaia di M. S. con bandiera, il capo giardiniere municipale signor Gasparini e moltissimi altri conoscenti ed amici del defunto o della famiglia.

Si notavano inoltre molte torcie.

Il corteo lasciò la casa dell'estinto in Vicolo di Prampero e si diresse al Duomo ove vennero celebrati le esequie.

Quindi la salma proseguì poi Cimitero.

Alla desolata vedova rinnoviamo le nostre condoglianze.

**SOCIETÀ TIPOGRAFICA UDINESE**  
Questa sera alle ore 8.30, come annunciavamo avrà luogo nei locali della C. del L. in via del Teatro l'annunciata Assemblea.

Sono invitati soci e non soci.

## Lo sciopero generale dei falegnami continua

### Le riunioni di ieri al Cecchini - Il Comune darà lavoro a 60 operai - La sottoscrizione aperta dal "Paese" - Il grande Comizio di questa sera.

#### Giornata calma

Ai cenai pubblicati sulla giornata di ieri poco abbiamo d'aggiungere. Tutto procedette nella massima calma. Ma alla seduta ch'ebbe luogo verso le 10 del mattino in Sala Cecchini, dobbiamo aggiungere qualche altro particolare.

L'entrata dei rappresentanti della Ditta Fratelli Pecile fu salutata da fragorosi applausi da parte degli operai che graminano la sala Cecchini, poiché si sapeva in precedenza che la Ditta era disposta ad accettare anche la nuova clausola, sempre inteso riconoscendo la Lega del mestiere e l'arbitrato in caso di controversie fra operai e padroni, dell'aumento del 20 per cento sui salari.

Terminata la riunione, gli operai in massa lasciarono la Sala Cecchini e per Piazza Arcivescovado, attraversarono il Gianluigi grande, andarono Via Giovanni d'Udine e quindi Via Gemona. Raggiunta la barriera omonima piegarono poi Viale di circovallazione esterno formandosi davanti al grande stabilimento dei Fratelli Pecile.

Ivi venne fatta una dimostrazione di simpatia ai proprietari che dimostrarono di essere veramente all'altezza dei tempi. Si gridò ripetute volte: Viva Pecile!

Quindi la colonna si sciolse.

**Altra ditta che aderisce**  
a tutte le domande degli operai, incondizionatamente, è la Ditta Del Negro. Questa fece sapere che senza eccezioni avrebbe firmato il contratto presentato della Lega.

**Altra brava riunione in Sala Cecchini**  
Quantunque non vi fossero stati preannunci, buona parte degli operai scoppiarono si riunirono verso le ore 14 in Sala Cecchini, sapendo che ivi siede in permanenza la Commissione direttiva del movimento dei falegnami.

Infatti il signor Bellina riferì l'esito di quel poco che la Commissione aveva fatto nella mattinata.

Accennò all'adesione ai patti della Ditta Pecile e Del Negro, affermando essere ciò già di buon augurio per gli scioperanti.

Ad ogni modo a tutti raccomandò solidarietà, assoluto proposito di non tradire la causa comune.

Rilevò essere buon segno quello che la cittadinanza guarda con simpatia la lotta intrapresa dai lavoratori falegnami.

Voi avete veduto — soggiunse — che questa simpatia viene dimostrata a fatti e non a parole, poiché stamane, in poche ore, il Paese ha aperta una sottoscrizione in vostro favore la quale ha già fruttato circa 350 lire. Altra sottoscrizione aprirà il Gazzettino.

Ho un'altra notizia confortante da comunicarvi.

Ebbi occasione di parlare con un membro della Giunta ed appresi che il Comune è intenzionato di offrire subito lavori da falegname in modo da poter occupare circa 60 operai.

Voi vedete che ciò è qualche cosa, ciò che dimostra come l'Autorità Municipale comprende e conviene che la vostra battaglia è giusta. (Viva, applausi).

Dunque vedete che la parte migliore della cittadinanza è con voi. Dimostratemi degni di questa simpatia con un contegno irreprensibile.

Ed ora sciogliatevi e ritornate questa sera alle 8 precise in questa stessa Sala per udire eventualmente nuove comunicazioni.

**E ancora un'assemblea al Cecchini**  
Ieri sera, alle 8.15, si tenne una nuova riunione alla Sala Cecchini, riuscita numerosissima.

Per acclamazione viene eletto a presidente il sig. Giovanni Bellina il quale così disse:

Io vi rivolgo due sole parole. Due parole di elogio sul vostro comportamento superiore alle nostre aspettative. Se questo spirito di solidarietà continuerà ad animarvi, possiamo contare sulla vittoria.

Già vi dissi che in questa prima giornata poco abbiamo potuto fare, ma siamo certi di venire in breve a qualche cosa di più pratico.

Oltre al Pecile, che interviene alla riunione di stamane dichiarando di accettare le condizioni del nostro contratto, sono altre due Ditte che aderiscono, cioè D'Arco e Del Negro.

Angeli riferisce che il sig. Bellina parlò col D'Arco al quale disse che sarebbe bene che si rivolgesse agli altri proprietari che sono disposti a cedere in modo che almeno una metà di operai possa andare al lavoro.

Per gli altri — sempre però nel campo delle ipotesi — penserebbe la Giunta.

Ma se anche ci mancasse, dice l'Angeli, questo appoggio, abbiamo una persona di cui non faccio il nome, che disporrebbe di qualche centinaio di lire per provvedere il legname in modo che taluni operai potrebbero venire al lavoro in questa sala.

Spiega poi come gli altri proprie-

tari insistano sul minimo di 24 centesimi all'ora, esclusione dell'arbitrato, non riconoscimento della Lega.

Voci: mai non si può accettare! Angeli. Dunque nessuno al lavoro. Bellina. Rispogliamolo. Vi sono alcuni principali che in massima sono disposti ad accettare le nostre proposte. L'aumento però del 20 p. 100 sui salari, lo vogliono discusso. Noi, a seconda che vedremo, può darsi che possiamo accettare il 10, il 15 o anche il 14 per cento di aumento.

Ma la nostra tattica è quella di mettere in conflitto le ditte disposte ad accettare con quelle che si dichiarano contrarie.

La tattica della Commissione è quella di accentuare questo conflitto, di mettere le ditte che accettano in condizione di unirsi fra di loro.

Quelli che sono favorevoli a noi potranno trattare e noi accettare le condizioni; contro gli altri continueremo lo sciopero. Per gli operai che rimangono costritti a non lavorare, provvederemo in altro modo.

Quantunque non definitivamente, il Comune, come vi dissi nel pomeriggio, compreso della bontà della nostra causa, ha deciso di affidarvi dei lavori che vorrebbero eseguiti magari qui, in questa Sala.

Voi vedete dunque che non c'è da temere: intanto anche le Ditte restie verranno a migliori consigli.

E però persistiamo nello sciopero generale. (applausi).

E' l'uopo continuare l'agitazione. Voi avete l'obbligo di perseverare finché le cose restano inmutate.

Il vostro numeroso concorso a questa riunione dimostra che voi avete la coscienza della solidarietà, l'unico coefficiente necessario a vincere qualunque lotta! (Viva, bravo).

**Un voto di plauso**  
vengono a questo punto proposto da Narduzzi a quella persona che già hanno inviato offerte in denaro a favore degli operai in sciopero.

Bellina. Faccio mia la proposta Narduzzi perché dubitavo ridozare appunto che autorità e cittadinanza non ci danno un appoggio platonico, bensì materiale. Abbiamo giornali amici: Paese o Gazzettino — che aprirono stamane una sottoscrizione che diede un risultato lusinghiero, il quale verrà a facilitare il nostro compito.

Rilevo inoltre che questi giornali si interessano dell'attuale movimento con vera serietà, appoggiando incondizionatamente la vostra causa.

Quindi propongo un voto di plauso agli oblatori assenti. (Viva, applausi).

Gravati sentì dire che molti padroni apriranno domani i laboratori. A noi ciò non importa. Sono persuaso che nessuno andrà al lavoro e mi auguro che le squadre di vigilanza lo impediscano a coloro che volessero farlo.

Bellina deve ricordare un altro fatto. Nel pomeriggio i padroni si riunirono in Prefettura e poi al «Pantigam» dove lasciarono trapelare che essi accetteranno solo il minimo di 24 centesimi all'ora. Sono disposti a ridurre l'orario ma non a riconoscere la Camera del Lavoro.

Le autorità quantunque dovrebbero mantenersi obbiettive, in fondo appoggiano sempre i padroni, i quali aprono domani i laboratori avanzando sulle porte i Carabinieri e le Guardie di Questura che protggeranno i crumiri.

Essi sperano in tal modo di poter disgregare le nostre forze. E perciò raccomandano alle squadre che dovranno domani compiere il loro servizio, di usare la massima calma, non atti di violenza che sarebbero di gran danno.

Se vedete dei crumiri — soggiunge il Bellina — chiamatoli a parte, cercate di persuaderli a non entrare nello stabilimento ma senza pressioni. Se non vorranno cedere paggio per loro, perché loro sarà la vergogna.

Anche questa sera la polizia ci aspetta all'uscita da questa sala: vi saranno dei funzionari in sciarpa più o meno graduati, ma vi raccomando di essere calmi...

Una voce: ma il sangue bolle...

Bellina. Certo! Io so che soltanto colla violenza si ottiene qualche cosa, ma non vi consiglierò mai ad usare la violenza brutale, che è quella che quasi sempre adopera la forza pubblica. A quella violenza brutale, contrapposiamo la violenza ordinata e pacata. (Viva).

**Una pratica proposta di Buggelli**  
Buggelli. La vostra benevolenza a mio riguardo mi autorizza ancora a darvi un consiglio.

Io dissento dai metodi di lotta che si sono escogitati, mi mantengo fermo in questo pensiero, lieto di constatare se i fatti mi avranno dato torto.

Molti proprietari domani aprono gli stabilimenti e ciò mette nella condizione di creare dei crumiri. Io sciopero generale è riuscito, ma io penso che domani molti — già stanchi — entreranno al lavoro.

Propongo una cosa pratica e cioè che prima delle 6 del mattino, buon numero di scioperanti si rechino nelle

case dei compagni e li reclutino prima che possano andare al lavoro e li accompagnino qui, in questa Sala. Così impeditremo la vittoria ai padroni e se non totalmente, almeno sarà per essi una vittoria magra.

Angeli dichiara di aver fede che collo sciopero generale si vincerà, ma trova poco pratica la proposta Buggelli.

Bellina la mette in discussione e cioè se lo squadre di sorveglianza dovranno fare il servizio come al mattino oppure recarsi in corso nello case a reclutare i compagni.

La Commissione però propone che si faccia come al mattino il servizio di sorveglianza e lasciare i cortei per altre occasioni.

Narduzzi vuole rinforzata la squadra. Buggelli fa rilevare che domani lo squadre si troveranno in condizioni difficili.

Ci saranno i laboratori aperti, le guardie alle porte d'ingresso, i crumiri.

Tutto ciò che ieri non c'erano; quindi bisogna impellire che si riprenda il lavoro.

Spargiamo nello case questa epidemia sentimentale che darà buoni effetti.

Alle porte delle case nessuno potrà impedirci di reclutare i compagni, mentre alle porte degli stabilimenti ci può sempre essere un poliziotto che arresterà per violazione al diritto del lavoro e allora c'è la galera che si apre. (Viva! bravo Buggelli! Applausi).

Bellina. Dunque abbiamo due proposte: quella di Buggelli e quella di Narduzzi. Osservo però che un solo corteo non può essere nel medesimo tempo da Pecile ed in Bertaldina...

Cecchini. Se si va per le case si può trovare qualcuno che si fa credere ammalato o fa dire d'essere assente per poi attendere il momento opportuno e andare al lavoro. E' meglio invece stazionare alla porta degli stabilimenti: i crumiri avranno più paura della Commissione di vigilanza e torneranno indietro.

Tovressi è d'accordo con Cecchini. D'odorico propone che tutti gli scioperanti si facciano membri delle varie squadre o compagnie i giri d'ispezione.

Bellina e Buggelli accettano la proposta D'odorico che è poi quella del Narduzzi e la pongono in votazione. E' approvata a grandissima maggioranza.

Bellina raccomanda di esser puntuali alle 6 circa in Piazza Vittorio. Questo voto è impegnativo quindi nessuno rimanga a casa a dormire. Fate il vostro lavoro con calma e non badate se sarete insultati. Vi annuncio che sabato sera terremo

**un Comizio pubblico**  
al quale tutti dovrete intervenire. Vi saranno due oratori di Udine e forse l'avv. Rosso di Pordenone.

A questo punto succede un po' di baccano perché Ferrigno, interrompendo l'oratore rileva che nella fabbrica Volpe non tutti gli operai fanno lo sciopero, ma vi sono anche dei falegnami.

Essendosi saputo che i Salio, Brusconi e Serafini andarono a parlare con Volpe, non vorrebbe che i lavori urgenti di questo tre ditte fossero eseguiti da quegli operai.

Propone d'invitare domattina anche quelli a scioperare.

Voci: anche loro devono essere solidi!

L'assemblea decide che domani gli operai di Volpe siano reclutati e facciano sciopero.

Una voce: se ci riusciranno: sono troppo legati al padrone!

**La fine**  
Buggelli, prima che l'assemblea si scioglia, ricorda che al di fuori la Polizia aspetta, e per evitare le inaspettate mosse dell'altra sera si rivolge ai presenti e dice: se usciamo ordinati, senza emettere grida, senza cantare, la Polizia non ci scioglierà.

Quindi usciamo non in blocco, ma così, sparpagliati, come coloro che vanno al passeggio. Non schiamazzate, non gridate e così la polizia se ne starà a casa.

Bellina fa identiche raccomandazioni e annuncia fra una fragorosa salva di applausi che Enrico Ferri sarà qui di passaggio in breve e che la Commissione si adopererà per trattenere e fargli pronunciare un discorso.

(Viva! Viva Ferri!).

Ordinatissimi gli operai lasciano la sala e se ne vanno alle loro case dandosi convegno per la mattina in piazza Vittorio Emanuele alle ore 6.

Sul ponte Aquilona vediamo i delegati Minardi e Pisani e qualche agente in borghese, in Via Prefettura c'è il Vice Commissario dott. Contini che sta all'erta per vedere se occorre far uscire i Carabinieri che stanno in Caserma delle Guardie di Città.

Anche le truppe erano consegnate in quartiere ma alle 10.30 la città riprendeva il solito tranquillo, notturno aspetto.

**L'odierna giornata**  
Stamane poco prima delle 6, passando per Piazza Vittorio Emanuele abbiamo visto parecchi operai che attendevano gli altri compagni per formare le squadre che dovevano recarsi a sorvegliare gli ingressi agli stabilimenti.

Verso le 6.30 la schiera era nume-



### I LAVORI ESTICI

#### DEBBO MINIRE

I lavori molto duri, dove si deve avere molto sangue, subito, subito, subito. In questo caso non mangia quel male e dimagrisci.

#### LE "PINK"

danno un po' di forza e fanno le farmacie. Sono in via S. Vito S. Girolamo, Milano. L. 18 le 6 ore.

Non adoperare...

VERA...

TINTURA...

STAZIONE...

Unico deposito...

CORDIA...

Antinevral...

Distilleria...

CANCIA...

Cuttinardo...

NOVA...

DEPOSITO...

DEPOSITO...

DEPOSITO...

DEPOSITO...

DEPOSITO...

DEPOSITO...

DEPOSITO...

DEPOSITO...

DEPOSITO...

DEPOSITO...

DEPOSITO...

DEPOSITO...

DEPOSITO...

DEPOSITO...

DEPOSITO...

rosa, le squadre partirono per le varie destinazioni.

A tutte le porte degli stabilimenti stavano di già quattro Carabinieri oppure due guardie di Questura e due Carabinieri.

Ma si ebbe a verificare che nessun operaio entrò nei laboratori, nessuno tracciò la causa comune.

Le squadre di vigilanza riferirono, soddisfatte, tale esito alla Commissione. La guardia da parte delle autorità di P. S. continuava ancora verso le 10 quando noi facemmo una rapida corsa davanti agli stabilimenti.

E si riprenderà certamente alle 13.30 nella tema che qualcuno possa impedire l'ingresso agli operai che eventualmente volessero andare al lavoro.

Ma è certo che nessuno si presenterà. La mattinata passò così tranquillamente.

Ci si riferisce che stamane in Piazza Venezia, dove c'è lo stabilimento Brusconi, sia stato veduto passare da due guardie di P. S. un giovane falegname in bicicletta il quale si recava a fare un giro di sorveglianza nei laboratori, e che gli agenti gli abbiano chiesto dove andasse a far da staffetta.

Il giovanotto rispose che ad essi non interessava a la Guardia gli indirizzavano parole tutt'altro che cortesi dicendogli: «le la daremo noi la staffetta».

Anche il Commissario avrebbe rivolto delle minacce all'indirizzo di cinque o sei falegnami che stavano in crocchio discorrendo tra loro, aggiungendo che «sarebbe meglio andassero a lavorare».

Gli operai ebbero il buon senso di non rispondere e di continuare il loro colloquio. Nei laboratori Tunini e D'Aronco nessun operaio s'è presentato stamane al lavoro.

Si diceva che un solo operaio s'ora presentato stamane al lavoro presso la Ditta Rizzani. La squadra invece verificò che nessun falegname entrò nello stabilimento.

Tutti gli altri, minori, sono assolutamente chiusi.

I soli falegnami della Ditta Antonio Volpe — malgrado la decisione presa ieri sera dall'assemblea — si sono recati al lavoro.

### Perché abbiamo aderito all'agitazione dei falegnami?

Perché la loro causa è giusta. Tre cose chiedono o chiedono i lavoratori del legno: aumento di salari, diminuzione di ore di lavoro, riconoscimento delle loro organizzazioni. L'aspirazione prepotente dei disgiunti a elevare il proprio tenore di vita, a rendere più umane le proprie condizioni di esistenza.

I salari praticati generalmente nei laboratori di falegnami sono irrisori, assolutamente insufficienti a provvedere ai bisogni materiali (non diciamo spirituali) dell'operaio o della sua famiglia. Gli orari sono eccessivamente lunghi: assorbono tutta la giornata dell'operaio, gli esauriscono tutte le sue energie, gli tolgono la possibilità di provocare od esplicitare le innate attività spirituali.

Il tenore basso di vita che noi pacifici rimproveriamo ai lavoratori, gli accessi del bere e il conseguente abrutimento, la materialità spesso volgare della loro esistenza, raramente illuminata da un sorriso d'arte, da una visione di bellezza, — sono la diretta conseguenza del disagio economico in cui si dibattono i lavoratori.

La prostrazione fisica per eccesso dello sforzo muscolare e la insufficienza dell'alimento non costituiscono certo le condizioni migliori per l'esercitazione delle facoltà intellettive. Qual vaghezza deve prendere lavoratori stanchi e denutriti di loggiero, di imparare, di affinare il gusto estetico, di interessarsi intorno alle questioni, d'indole generale che agitano il paese? Così spiega il crescente spaventoso dell'alcolismo nella classe lavoratrice: così e non altrimenti. La propaganda anticolicca che si esplica con le conferenze, con gli articoli di giornale, coi manifesti affissi ai muri, è ottima ma non è sufficiente. Elevate le condizioni economiche dei lavoratori e la piaga dell'alcolismo, popolare si sanerà.

Quando l'operaio potrà mangiare carne non sentirà più il bisogno di ricorrere all'alcol per rifarsi quelle calorie che il lavoro ha assorbito e che il funzionamento dell'organismo richiede.

Quando il lavoratore potrà destinare un margine del proprio salario all'acquisto di giornali, di libri, all'abbonamento a biblioteche popolari, al Teatro, al Concerto, — gli osti diminuiranno i loro affari, gli operai non daranno triste spettacolo di sé, e l'alcolismo esulterà dalle soffitte e si rifugierà nei palazzi, nei palazzi dei ricchi oziosi. Poiché anche l'ozio, come l'eccesso di lavoro, è da collocarsi fra le cause dell'alcolismo. Così una calamità sociale si trasformerà in una caratteristica dei casti.

Gli operai falegnami che oggi scioperano che altro chiedevano se non di umanizzarsi?

Constringere la durata del lavoro entro i limiti della possibilità fisica, ed elevare i salari, significa appunto umanizzare i lavoratori trasformandoli da inerti strumenti di lavoro, in uomini coscienti e partecipi alla vita sociale.

La richiesta dei lavoratori del legno è dunque legittima e fondamentalmente giusta.

Presupporre anzi una coscienza del proprio stato ed un'aspirazione a migliorarlo, ciò che è confortante indice di civiltà. Poiché la civiltà non solo determina i bisogni ma è determinata da questi. Il bisogno soddisfatto oggi, rinascente domani, è lo stimolo propulsore dell'umanità verso un tipo sempre più perfetto di ordinamento sociale. Il giorno in cui l'umanità si adagiasse in una forma limite, sopprimendo ogni impulso d'ascesa, in quel giorno il mondo diventerebbe un immenso cimitero di anime, di volontà, di azioni, e gli uomini proverebbero la sofferenza indicibile del vuoto, l'orgasmo di aver smarrito le ragioni stesse della vita.

Tutte le categorie dei lavoratori, del pensiero e del braccio, che i mezzi di sussistenza derivano esclusivamente dal lavoro, accusano un disagio e un malessere che dimostra due cose soprattutto: — l'aumento del costo della vita in confronto degli anni passati; — il sorgere di nuovi bisogni e l'intensificarsi di quelli già esistenti.

Due fatti che non si possono negare, tanto meno sopprimere e che dipendono l'uno da leggi economiche, l'altro da leggi fisiopsicologiche.

I lavoratori del legno che da anni e anni non vedono malati i loro mezzi di sussistenza corrispondentemente al mutarsi delle condizioni di esistenza, sono quindi nel loro buon diritto quando dicono ai proprietari: «o aumentate i salari o incrociamo le braccia». Alla loro volta i proprietari che si rifiutano di accogliere in legittime richieste degli operai, o piuttosto di cedere hanno provocato la battaglia, non offrono certo prova di contribuire alla pacificazione sociale o ad ogni modo, se a tale determinazione vengano per imposizioni, la loro condiscendenza alle sollecitazioni altrui è veramente colpevole e riprovevole.

Aumento di salari, diminuzione di ore di lavoro, hanno dunque diritto di pretendere i lavoratori del legno, ed hanno altresì diritto di pretendere che questi miglioramenti economici vengano integrati dai miglioramenti morali colla eguaglianza giuridica nella lotta fra capitale e lavoro.

Di fronte al capitale potentemente organizzato, i lavoratori non possono essere abbandonati alla loro forza individuale. Il riconoscimento delle organizzazioni e delle rappresentanze del lavoro è la sanzione dell'eguaglianza giuridica nel conflitto d'interessi fra capitale e lavoro. Eguaglianza che scaturisce dal diritto di classe e che soprattutto è conquista della civiltà nuova.

Noi siamo quindi con gli operai perché siamo con la civiltà!

### Pro scioperanti

Sottoscrizione del "Paese" pro scioperanti falegnami II° lista

- Somma precedente L. 313.50
- Prof. Felice Momigliano » 10.-
- Secondo Zanuttini » 3.-
- G. B. » 10.-
- A. F. » 5.-
- Erardo Battistella » 5.-
- Conto Giovanni Della Porta » 25.-
- ing. Enrico Cudugnetto » 25.-
- dott. Costantino Perusini » 25.-
- avv. Umberto Caratti » 25.-
- dott. Giuseppe Murero » 20.-
- prof. Gellio Cassi » 3.-
- avv. Ermete Tavasani » 3.-
- Bortoluzzi Lorenzo » 1.-
- Silvio Madrassi » 1.-
- Arturo Bosetti » 1.-
- Giuseppe Pascoli » 1.-
- Antonio Cremese » 1.-
- A. Zandigiacomo » 0.50
- Francesco Viola » 0.50
- Antonio Bordini » 0.50
- Vittorio Cossio » 0.30
- Domenico Brusutti » 0.30
- Madrassi Luca » 0.30
- Silvio Savio » 1.-
- Giuseppe Conti » 10.-
- Comino e Marangoni » 10.-
- Stabile Luigi » 1.-
- G. E. Sott. L. Fontanini, A. Cremese, S. Piccini, Daniele Mauro » 15.50
- Maestro Giacomo Verza » 2.-

Totale L. 521.40

Le sottoscrizioni si ricevono presso la Direzione del Paese.

### PRO SCIOPERANTI

La Direzione della Società Operaia riunita d'urgenza ieri sera (presenti G. E. Seitz, L. Fontanini, A. Cremese, S. Piccini e D. Mauro) ha votato il seguente ordine del giorno:

«La Direzione della Società operaia generale convocata d'urgenza per pronunciare il proprio pensiero in riguardo all'attuale lotta dei falegnami fra capitale e lavoro, si pronuncia nel senso della più schietta simpatia per la classe operaia che combatte per il miglioramento economico e per la riduzione dell'orario.

Invita i lavoratori tutti, soci e non soci a concorrere con sottoscrizioni in favore dei falegnami stessi che combattono per una giusta causa.

la voto che le coscienze proletarie subiscano quella evoluzione ben intesa che dovrebbe tendere al benessere economico e morale dei lavoratori tutti».

Fra i membri della Direzione della Società Operaia vennero raccolte pro scioperanti L. 15.50. (Vedi sottoscrizione).

Riceviamo:

Al sig. «reporter» della «Patria»  
Mila si interessa della mia persona e con il solito tono, da grande uomo, si permette, sul giornale del quale è reporter, alcune espressioni, tutt'altro che benevoli a mio riguardo.

Poche cose ho a dire: Ho la coscienza perfetta di quello che io sono, né mai ho cercato di apparire qualche cosa di differente che io mi sia; se l'altra sera mi mischiai nella folla, lo feci soltanto perché tutto quanto riguarda i pubblici avvenimenti mi interessa come cittadino e come reporter. Di certe arie da superuomini che in fondo non hanno altra mira che quella di nascondere ciò che si è in realtà, e spesso il passato, io non ho bisogno. E non lo dico altro.

Riccardo Filippini del «Gazzettino».

Dovremmo aggiungere anche noi, personalmente attaccati, qualche cosa a quanto scrive l'amico Filippini. Ma delle monellerie di qualche buffoncello, noi e il pubblico non ce curiamo. Ci accontentiamo di sorridere...

### Piccola Rivista di Borsa

In questi giorni, come di un sol colpo, furono scosse le Borse europee dal panico scoppiato alla Borsa di New York, che fu di tale violenza da cagionare il deprezzamento dei valori nella favolosa cifra di due e mezzo miliardi.

Se ripassassimo le precedenti riviste dei giornali finanziari dei principali mercati europei non era stimolato in quelle ipocriti sovrastante agli avvenimenti di Borsa oltreoceano ma, che fossero poi tanto vicine e tanto disastrose le loro previsioni non arrivavano a sì alto punto.

Ribassi di ottità, per contraccolpo, avvennero a Berlino e Vienna in tutti i titoli Bancari e molti industriali, specialmente quelli che costituivano il clou delle speculazioni. In aiuto a questa sdruciolevole china al ribasso, furono le liquidazioni forzate che per gli usi di Borsa delle grandi piazze, esercitano il loro deleterio effetto. Fra tante cose improvvisate nello stato morboso delle Borse non ha mancato la diceria di immediati rincari del danaro, che opportunamente non si sono verificati, ciò non pertanto restano sempre sospesi come la spada di Damocle. Spazzato le nubi nere comparse sopra gli ambienti delle Borse, sopraggiunse una relativa calma, per l'intervento potentissimo delle Banche e banchieri che arrestarono l'andamento disastroso e fecero ricuperare una buona parte del terreno perduto.

Parigi e Londra ben poco meno delle altre piazze fu il compagno delle proprie Borse dando oscillazioni violente ad alcuni titoli collegati agli avvenimenti di New York. La posizione delle Borse Europee si è come lo si desume dai fatti accennati in colleganza con quanto avviene in America quindi fino a quando non avverrà il risanamento di quella Borsa, le conseguenze di questo saranno più o meno risentite da quelle Europee.

Nelle piazze nostre ben poco è avvenuto di ribasso volendo fare confronto con i mercati internazionali, però uno spostamento di quotazioni e di tendenza lo indicano i prezzi ultimi fatti.

I titoli Bancari hanno rinculato di L. 10 la Banca d'Italia, L. 5 le Commercianti e L. 5 il Credito Italiano. In raso misura furono colpiti i titoli siderurgici, mentre gli ex ferroviari e le Venete ebbero pur questi titoli notevoli ribassi.

La rendita nostra hanno perduto alcuni centesimi essendo quotata a 103 il 3/4 0/0 e 102 1/2 il 3 1/2 0/0. I cambi sono sostenuti intorno al 100.07.

Siamo entrati in un periodo che mette sull'avvisaglia della riservatezza e prudenza dopo quanto è avvenuto all'Estero in questi ultimi giorni. Per notizia dei detentori delle obbligazioni della Città di Barletta, il riscatto delle stesse ha principio da 15 aprile p. inoltrando le domande alla R. Prefettura. A comodo dei detentori tale operazione viene pure fatta dal cambio-valute Giuseppe Conti il quale a richiesta dei detentori ne fa pure l'immediato pagamento.

Segnaliamo gli ultimi prezzi dei seguenti valori:  
Banca d'Italia L. 1316  
Commerciale » 923  
Credito Italiano » 502  
Società Bancaria Italiana » 395  
Ferrovie Meridionali » 705  
Mediterraneo » 447  
Venete » 224

GIUSEPPE GIUSTI, direttore propriet.  
ANTONIO BORDINI, gerente responsabile

### SEMENTI DA PRATO

La sottoscritta avverte la sua spettabile clientela che nel suo magazzino in Piazza XX Settembre (dei Grandi), Udine, trovansi fornite di sementi da prato, come Spagna, Trifoglio, Altissima, Lajello ecc. Garantito tutto genere nostrano di buonissimo prodotto e senza miscela.

Gaterina Quargnolo-Vatri

### Terreni da vendere

situati fra le porte Anton Lazzaro Moro (presso la Stazione del Tram di S. Daniele) e Porta Gemona (fino a Chiavris presso i locali Colautti).

Ottima ed elevata posizione. Per trattative rivolgersi alla Ditta proprietaria Antonio Agostio, imprenditore, Udine.

### CASA DI CURA per le malattie di Gola, Naso, Orecchio

del Dott. L. ZAPPARDI specialista Udine - VIA AQUILEIA - 86  
Visito ogni giorno. Camere gratuite per ammalati poveri. Telefono 317

### La premiata sartoria Inglese

L. CHIUSI e FIGLIO avverte la rispettabile clientela di Città e Provincia d'aver aumentato il numero degli operai così da poter soddisfare in brevissimo tempo e con la massima cura qualsiasi commissione. Avverte inoltre d'aver ricevuto le novità della stagione.

### Macchinario per fare il ghiaccio e per colla frigorifera

visibile eventualmente in azione -- Motore a Gas povero da 18 HP il tutto nuovo venduto a prezzo d'occasione. Per informazioni rivolgersi alla Ditta AGNOLI e DIANA - Via Belloni, N. 12

### STABILIMENTO BACOLOGICO

### Dottor V. COSTANTINI

in VITTORIO VENETO  
Premiato con medaglia d'oro all'Esposizione di Padova e di Udine del 1903 - Con medaglia d'oro e due Grandi Premi alla Mostra dei confezionatori come di Milano 1906.

- 1.° incrocio cellulare bianco-giallo giapponese.
- 2.° incrocio cellulare bianco-giallomerico Chinoise
- Bigiallo - Oro cellulare sferico
- Poigiallo speciale cellulare.
- I signori co. fratelli DE BRANDIS gentilmente si prestano a ricevere in Udine le commissioni

PRIMA FABBRICA ITALIANA DI RESINOL  
PER LA  
Spalmatura igienica dei pavimenti, pubblici passeggi, ecc.

## RESINOL

è l'unico preparato protetto dalle leggi, brevettato in Italia dal Signor  
**Giuseppe Petrone**

Rappresentante esclusivo per UDINE e PROVINCIA  
il sig. GIULIANI CARLO - Piazzale Osoppo - UDINE

SANTE DALLA VENEZIA  
MICHELE SAMBUCCO

● Fabbrica Mobili ed insegne in ferro verniciate a fuoco ●

UDINE Fabbrica Via di Mezzo, N. 41 UDINE  
Negozio Via Aquileia, N. 28  
- VENEZIA - Fabbrica S. Agostino, 2210 - VENEZIA -

SEDIE e TAVOLI per BIRRARIE e CAFFÈ  
Si forniscono OSPEDALI, COLLEGI ed ALBERGHI  
Si eseguiscano ELASTICI di qualunque misura

RETI METALLICHE a MOLLA e a SPIRALE  
Deposito CRINE VEGETALE e MATERASSI  
PREZZI DI FABBRICA

## C. DO GABBIANI

UDINE - Via Missionari, N. 1 - UDINE

PREMIATA FABBRICA  
DOLCI D'OGNI SPECIE - CAMELLE FINISSIME  
Grande assortimento in  
Cioccolate Fantasia - Gattoni per Mascherate  
FONDANT - GELATINE - BOMBONI ALLA CREMA per MATRIMONI

SPECIALITÀ

- lavori in zucchero e giocattoli per bambini -

## la CANTINA MIACOLA

UDINE

Viale della Stazione N. 15 casa Burghart  
(dirimpetto la Stazione Ferroviaria)  
Ufficio; Viale della Stazione N. 19 casa Dorta  
Campioni e prezzi a richiesta

Trovansi giornalmente fresche le rinomate  
**FOCACCIE PASQUALI**  
di sua specialità

Si eseguiscano commissioni anche per l'estero  
Uova di cioccolato decorate con sorprese - Uova di vimini e di vetro dipinti

## Pietro Dorta e Comp.

Telefono 1-03 UDINE Mercatovecchio, 1

Vini di lusso in bottiglie, Champagne e Liquori esteri o nazionali - Ricco assortimento Ciocco inglese, Confetturo, 502 Diverso, Cioccolato Servizio speciale completo per Nozze, Battesimi, Sireis anche in Provincia. - Esclusiva vendita con deposito delle Bomboniere ceramica Richard-Ginori a prezzi di fabbrica.

SPECIALITÀ UOVA PASQUALI

# Linee de' NORD e SUD AMERICA

SERVIZIO RAPIDO POSTALE SETTIMANALE



**Rappresentanza sociale**  
DELLE SOCIETÀ  
"Navigazione Generale Italiana,"  
(Società riunite Florio e Rubattino)  
Capitale sociale L. 60.000.000  
Emesso e versato L. 54.000.000  
Via Aquileja, N. 94  
"La Veloce,"  
Società di Navigazione Italiana a Vapore  
Capitale emesso e versato L. 11.000.000  
Udine - Via Prefettura, N. 10

Prossime partenze da GENOVA per NEW-YORK via Napoli (da Udine 2 giorni prima)

Durata viaggio da GENOVA giorni 12 circa	12 Marzo	<b>Città di Napoli</b>	La Veloce
	15 »	<b>Brasile</b> (doppia elica, nuovo)	»
	27 »	<b>Lombardia</b>	Nav. Gen. Ital.

Per MONTEVIDEO - BUENOS-AYRES (da Udine 2 giorni prima)

Durata viaggio da GENOVA giorni 19 circa	28 Marzo	<b>Washington</b>	La Veloce
	6 Aprile	<b>Umbria</b>	Nav. Gen. Ital.

1<sup>a</sup> Aprile Partenza da GENOVA per L'AMERICA CENTRALE col vap. **Centro America**  
14 Marzo. Partenza per RIO-JANEIRO e SANTOS col vapore **SAVOIA**  
Le Società vendono biglietti di chiamata per il rimpatrio di persone residenti nelle Americhe.

Linea da Genova per Bombay e Hong-Kong tutti i mesi  
Linea da Venezia per Alessandria ogni 15 giorni. Da UDINE un giorno prima.  
Con viaggio diretto fra Brindisi e Alessandria nell'andata.

N.B. — Coincidenza con il Mar Rosso, Bombay e Hong-Kong con partenze da Genova.  
IL PRESENTE ANNULLA IL PRECEDENTE (Salvo variazioni).  
**Trattamento inuperabile - Illuminazione elettrica**  
Si accettano MERCI e PASSEGGERI per qualunque porto dell'Adriatico, Mar Nero, Mediterraneo; per tutti le linee esercitate dalla Società nel Mar Rosso, India, China ed Estremo Oriente e per le Americhe del Nord, del Sud, e America Centrale.  
Per informazioni ed imbarchi passeggeri e merci, rivolgersi al Rappresentante delle DUE Società

**signor Antonio Piretti, Udine**

Via Aquileja, 94  
Via della Prefettura, 10  
Per corrispondenza Casella postale N. 32. — Telegrammi «Navigazione» oppure «La Veloce» UDINE  
Trattamento inuperabile — Illuminazione elettrica — il presente annulla il precedente (Salvo variazioni)

## ACQUA CHININA-MIGONE

per la CONSERVAZIONE e lo SVILUPPO dei CAPELLI e della BARBA

DEPOSITO GENERALE  
**MIGONE & C. MILANO**  
Via Torino, N. 12

Si vende in bottiglie da Lire 1,50 e in bottiglie da Lire 3,00 - 5,00 presso tutti i profumieri, farmacisti, droghieri, parucchiere, ecc.

Flacone di saggio invio raccomandato franco nel Regno con Cartolina-Vaglia Centesimi 60

## IL COGNAC ANGOSTURA

(da non confondersi col Cognac comunemente in commercio), è un liquore eminentemente tonico preparato col vero Angostura della Ditta RHEINSTROM BRÖS & CINGINNATI U. S. A. ed il Cognac della Casa

**BOULESTIN & C.**  
Lire 5 la bottiglia franco nel Regno — Lire 2,75 la mezza bottiglia.

Esclusivo Concessionario:  
**VINCENZO MARGHERI**  
F. RENZI - Via del Preconsolo, 4

# MALATTIE NERVOSE

## EPILESSIA-ISTERISMO

si guariscono infallibilmente colle

### Polveri D. Monti - L. 5

usate in tutto il mondo

**Polveri ricostituenti D. VASOIN**  
contro atonia dello stomaco - gastralgie - inappetenza  
Farmacia D. MONTI - Castel Franco-Veneto

## Nuove Tinture Inglesi

**Progressiva.** — Questo nuovo preparato, per la sua speciale composizione, è innocuo, senza Nitrate d'Argento ed è insuperabile per la facilità che ha di ridonare ai Capelli bianchi e grigi il loro primitivo colore dando loro lucidezza e forza veramente giovanile.

Non macchia né la pelle né la biancheria. Dietro Cartolina-Vaglia di Lire 2,50 direttamente alla nostra Ditta spedizione franca ovunque, bottiglia grande, franca di porto.

**Istantanea** per tingere i Capelli e la Barba di perfetto colore castagno o nero naturale, senza nitrate d'argento L. 3 la bottiglia franca di porto ovunque.

**Ritonda** per capelli e barba color biondo chiaro e scuro L. 3,50 spedizione franca direttamente con Vaglia.

### Calmante per i Denti

Questo ritratto è innocuo ed unico per far cessare istantaneamente il dolore di essi e la fusione della gengiva. Prezzo ritratto L. 1 la boccetta e L. 1,25 per posta.

**Onguento Antieborroidale** Composto prezioso per la cura delle Emorroidi. L. 2 il vasetto.

**Specifico per i Geroni** atto a combattere e guarire i geroni in qualunque stadio. L. 1 la boccetta.

**Polvere Dentifricia Excelsior** — Pulisce e ridona bianchissimi i denti. L. 1 la scatola grande. Dietro Cartolina Vaglia spediamo franco. Si vendono nelle principali farmacie, e chiedere sempre specialità della Ditta farmaceutica

**RODOLFO fu SCIPIONE TARUFFI di Firenze**  
Via Romana N. 27.

— Istruzione recipienti medicinali —  
In UDINE presso la Cartolina GIACOMO COMESSATI Via Gius. Marzini

## TIPOGRAFIA E CARTOLERIE

**MARCO BARDUSCO - UDINE**

MERCATOVICCHIO VIA PREFETTURA VIA OLIVIERA

### SPECIALITÀ

In scatola carta da lettere e cartoncini fantasia, papeteria, note in pelle, in tela di qualunque formato e prezzo.

### NOVITÀ

Album per cartoline in tutta tela tranciati a fuoco, in pelme, in tela ed in carta.  
Album per poesie, di qualsiasi prezzo e formato.  
Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere economiche e di lusso.

PREMIATA FABBRICA ASTE DORATE PER CORNICI  
METRI di BOSSO ad uso BOSSO anodati ed in asta

Unica Premiata Fabbrica a forza motrice

## ACQUE GASOSE E SELTZ

DELLA DITTA  
**ITALICO PIVA - UDINE**

FABBRICA: Via Superiore N. 20 - Telefono 183

RECAPITO: Via della Posta N. 44 - Telefono 52

Servizio INAPPUNTABILE tanto in Città che in Provincia con CARRI PROPRI.

### Sistema brevettato

Volete 12 fotografie al platino da applicare su cartolina, su biglietto da visita, per partecipazioni matrimoniali, per necrologie, funerali e per briloque della grandezza mm. 25 per soli cent. 30 e di mm. 37 per soli cent. 60. Spedito il ritratto (che vi sarà rimandato unitamente all'importo, più cent. 10 per la spedizione alla FOTOGRAFIA NAZIONALE — Bologna.

### Ingrandimenti al platino

Indeterribili finissimi, ritoccati da veri artisti: Misura del pino ritratto cm. 21 per 29 a L. 2,50 - cm. 29 per 43 a L. 4 - cm. 43 per 58 a L. 7. — Per dimensioni maggiori prezzi da convenirsi. Si garantisce la perfetta riuscita di qualunque ritratto. Mandare importo più L. 1 per spese postali alla FOTOGRAFIA NAZIONALE — Bologna.

Comuni rappresentati per tutta l'Italia: Firenze, Livorno, Pisa, Prato, Arezzo, Grosseto, Siena, Pistoia, Lucca, Carrara, Livorno, Pisa, Prato, Arezzo, Grosseto, Siena, Pistoia, Lucca, Carrara.

## FRANCESCO COGOLO CALLISTA

Specialista per l'estirpazione dei calli senza dolore. Munito di attestati medici corroboranti la sua idoneità nelle operazioni.

Il gabinetto (in Via Savonarola n. 16 piano terra) è aperto tutti i giorni dalle ore 9 alle 17.

Si reca anche a domicilio

SI ACQUISTANO I

**Libretti paga per opera**

PRESSO LA TIPOGRAFIA

**MARCO BARDUSCO**

UDINE